

FORMATO DIGITALE CORRETTO DEL MATERIALE STAMPA

Gli esecutivi digitali possono essere accettati dal Reparto Grafico della CIPi purché rispondenti ai precisi requisiti, nell'ottica di salvaguardare l'esecuzione del lavoro, ovvero la fedeltà di forme, fonti, testo e colori.

⚠ Si premette che il RG della CIPi opera su piattaforma Windows, di conseguenza sarebbe meglio che gli utenti Mac specificassero le **corrette estensioni** (es.: **.AI** per file di Illustrator, **.FH** per file di FreeHand etc.) per permettere il riconoscimento dei file sul sistema operativo. È inoltre necessario che i **CD siano prodotti in formato JOLIET o ISO 9000**.

⚠ Lo standard grafico utilizzato dal Reparto Grafico della CIPi è il **.CDR**, ovvero il file con estensione proprietaria generato dal **CoreIDRAW®**. Nella fattispecie è gradito il formato **.CDR ver. 9.0**, per ragioni inerenti alla fedeltà di riproduzione colore.

⚠ Le eventuali **immagini bitmap** presenti nella pubblicazione dovranno essere **INCLUDE** e non collegate esternamente e dovranno presentare **dimensioni e proporzioni reali** in rapporto al formato massimo o desiderato della stampa.

La risoluzione delle immagini bitmap al tratto (b/n - 1 bit profondità colore) potrà variare da un minimo di 800 ppi (dpi) ad un massimo di 2400.

Le immagini a colori dovranno essere incluse in metodo colore CMYK (32 bit profondità colore) da un minimo di 150 ad un massimo di 300 ppi (dpi). La stessa risoluzione dovranno presentare anche le immagini in toni di grigio (greyscale, 8 bit profondità colore).

Per ragioni di stabilità del prodotto sarebbe opportuno suddividere tutti gli effetti interattivi e raggrupparli come semplici oggetti. Rasterizzare inoltre tutte le aree con effetti trasparenza, per fissarne le caratteristiche.

⚠ **Tutto il testo** contenuto all'interno delle composizioni **dovrà essere convertito in tracciati (curve)** allo scopo di scongiurare variazioni nell'attribuzione delle font originarie, nella spaziatura o nell'impaginazione in genere.

Qualora ciò non fosse possibile o si prevedessero variazioni durante il corso dell'opera sarà necessario fornire separatamente le font in formato TrueType (.TTF) o, meglio ancora PS Type1, non dimenticando di includere sia i file metrici che outline della font (.PFM - .PFB).

Altri formati grafici del tipo vettoriale/bitmap integrato accettabili dal nostro R.G.:

- **.AI - Adobe® Illustrator® versione 7.0**. Questo standard è generabile, oltre che ovviamente, dallo stesso Adobe® Illustrator®, anche da Macromedia® FreeHand®. Per questo standard valgono tutte le caratteristiche elencate per il formato .cdr.
- **.EPS - Encapsulated PostScript**. Questo standard è generabile da Adobe® Illustrator®, da Macromedia® FreeHand®, e da molti altri editor grafici. Per questo standard valgono tutte le caratteristiche elencate per il formato .cdr.
- **.PDF - Portable Document Format di Adobe Acrobat**. Questo standard è generabile, oltre che tramite Acrobat®, anche da Illustrator®, FreeHand®, e da molti altri editor grafici. Per questo standard valgono tutte le caratteristiche elencate per il formato .cdr. Convertire accuratamente il testo in tracciati e utilizzare risoluzioni appropriate per le immagini. Usare la compressione LZW e NON Jpeg.
- **.FH - Macromedia® FreeHand®**. Per questo standard valgono tutte le caratteristiche elencate per il formato .cdr.

Per ciò che concerne i formati bitmap, potranno essere accettati file in standard:

- **TIF (Tagged Image Format File).** Compressione LZW. Per la risoluzione e i metodi colore, vedere sopra alla sezione **"immagini bitmap"**. Eventuali grandi formati, destinati a shopper, magliette o altro (circa 26x30 cm.) potranno essere inviati alla risoluzione di 130 ppi (dpi).
- **PSD (PhotoShop Document).** Stesse caratteristiche del TIFF. Eventuali livelli Testo dovranno essere "renderizzati".
- **JPG (JPEG).** È preferibile ricorrere a questo formato solo come estrema risorsa. Compressione minima possibile. Stesse caratteristiche del TIFF.

 **Qualunque altro formato non espressamente citato in questo opuscolo potrebbe non essere utilizzabile da parte del personale addetto alla grafica e alla pre stampa.**

Una compressione utilizzabile, per favorire la trasmissione telematica dei documenti, è lo standard WinZip. Altri standard di compressione potrebbero non essere disponibili presso il nostro personale, che sarà quindi impossibilitato a decomprimere i file.

 **È opportuno corredare gli esecutivi digitali di affidabili prove di stampa cartacee, Laser, Inkjet o meglio ancora prova colore digitale tipo 3M Rainbow® (o equivalente).**

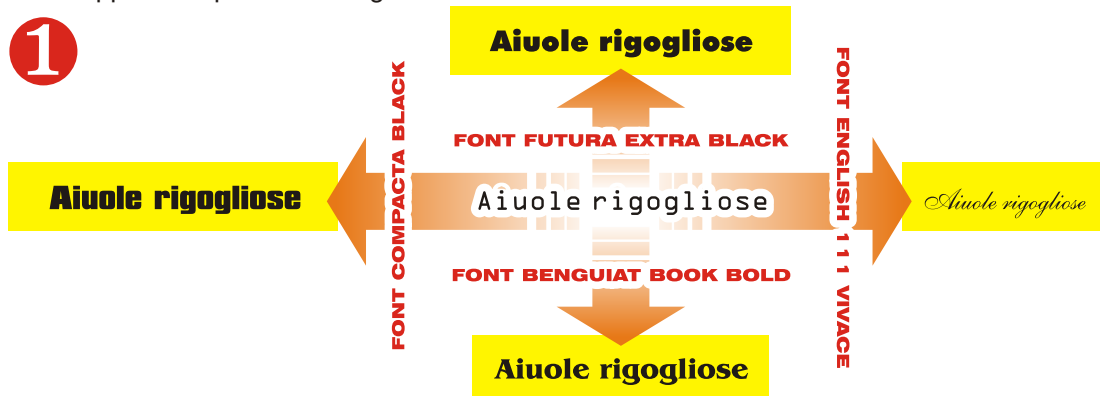
APPENDICE1

PERCHÉ CONVERTIRE IL TESTO IN TRACCIATI?

Normalmente i sistemi di videoscrittura si basano sulla possibilità di scrivere del testo “grezzo”, ovvero in codici ASCII e “formattarlo” poi liberamente associando a questi caratteri un determinato disegno e stile, delle specifiche di dimensione, spaziatura, interlinea etc. e degli attributi di spessore e posizione.

Tutte queste specifiche sono incluse in “pacchetti” definiti comunemente FONTI o Font. Ogni “pacchetto” contiene quindi tutto il necessario per formattare il testo ascii nel modo desiderato. La Font è un software che gira al livello del Sistema Operativo e non è possibile attivarne oltre un certo numero simultaneamente. Purtroppo esistono migliaia di font digitali, provenienti da standard diversi e diversi fabbricanti.

La figura 1 mostra come il testo in ASCII (simulato al centro con un carattere OCR) possa assumere differenti sembianze in rapporto al tipo di font che gli viene attribuito.



Perché questa condizione si verifichi è tuttavia necessario che sul sistema “ospite” vi sia un software in grado di gestire le font attribuite al documento all’atto del salvataggio, e che queste font siano installate e attive, ovvero che possano essere eventualmente attivate all’atto della riapertura di un documento.

Alcuni software più evoluti lanciano un avvertimento in caso di conflitti o sostituzioni: la maggior parte di questi applicativi dispone di un database aggiornabile in grado di sostituire una font indisponibile con un’altra simile, in maniera automatica o manuale (Panose, ad esempio).

Altri software, come l’Acrobat Reader non dispongono, almeno per default, di questa funzione, per cui sostituiscono il carattere indisponibile con una font di sistema SENZA avvertire l’operatore del cambiamento.

È perciò possibile prendere delle cantonate colossali utilizzando il file .PDF come esecutivo, a meno che I CARATTERI NON SIANO STATI PREVENTIVAMENTE CONVERTITI IN TRACCIATI, ovvero in normalissimi disegni. In questo modo il software non interpreta la font e non la sostituisce.

L’unico problema che può insorgere è che il testo, ovviamente, non è più editabile come tale. Ma questo, nella fattispecie, costituisce tutt’al più una ulteriore garanzia sulla riproduzione di un originale proveniente dal committente.

La figura 2 DOVREBBE dare una dimostrazione di quanto spiegato finora. Sulla sinistra, infatti, sarà riportato un logotipo con un carattere, lo SLIPSTREAM, che non dovrebbe essere molto diffuso e difficilmente sarà attivato sul vostro sistema. Sulla destra, lo stesso logotipo è stato convertito in traccianti e mostrerà l’aspetto reale del carattere utilizzato.

È quindi opportuno, all’atto della generazione di un esecutivo o di una bozza in .PDF o .EPS o .AI, convertire il testo in traccianti PRIMA dell’esportazione. È altresì fondamentale pretendere che la stessa operazione sia compiuta da chiunque ci invii del materiale stampa come esecutivo.

2

